

**Nfc, Rfid, iBeacon:**  
le comunicazioni  
wireless a corto  
raggio cambiano  
il modo di interagire  
con il negozio,  
virtuale o fisico.  
E lo smartphone  
diventa il centro  
del commercio  
in mobilità.

■ Di Simone Zanardi



# MOBILE COMMERCE

DAL PAGAMENTO AL MARKETING



**I**mmaginate di visitare un centro commerciale in un futuro non tanto remoto. Mentre percorrete un corridoio al primo piano, passate di fianco a un negozio di articoli sportivi: lo smartphone che avete in tasca o in borsa squilla, per segnalarvi una promozione sulle scarpe da trekking, proprio l'articolo che l'anno precedente avevate acquistato presso la medesima catena commerciale. Incuriositi, entrate nel negozio e vi recate presso il reparto calzature; non appena vi avvicinate allo scaffale, una nuova notifica sullo smartphone vi avverte circa la disponibilità di tre colori nella vostra taglia. Recuperate le scarpe, vi dirigete verso l'uscita ma, passando di fianco agli espositori degli orologi sportivi, siete ancora una volta avvisati dal telefono: questa volta si tratta di uno sconto disponibile per chi acquista due o più articoli. Decidete che per il momento non vi serve nient'altro e vi recate all'uscita: a pochi metri dalle casse sullo smartphone si apre l'app del negozio che vi presenta il conto e vi chiede se volete procedere al pagamento in modalità wireless. Scorrendo il dito sul rilevatore di impronte digitali, autorizzate il pagamento che viene effettuato immediatamente, con addebito sulla vostra carta di credito.

Se pensate che tutto questo sia fantascienza, fareste meglio a ricredervi: lo scenario che abbiamo appena descritto è basato su tecnologie già ampiamente collaudate o in definizione, mentre le prime applicazioni pratiche sono già in fase di test commerciale. Come è facile capire, al cuore di questa visione c'è lo smartphone, un dispositivo che sta sempre più diventando il centro della vita digitale delle persone, soprattutto in mobilità. Secondo una ricerca comScore,

ormai un italiano su due è dotato di smartphone, mentre l'Osservatorio Mobile App del Politecnico di Milano in un report di inizio anno ha evidenziato come il tempo medio speso sul telefono ammonti a 75 minuti. In base a questo stesso report, il terminale mobile è sempre più utilizzato per transazioni economiche o servizi ad esse legati: un cliente su cinque ha già acquistato prodotti o servizi da smartphone (escludendo le app per i telefonini), mentre il 42% dei

terminali è normalmente impiegato per confrontare i prezzi degli articoli prima di procedere all'acquisto sul punto vendita. In termini di fatturato, gli acquisti tramite mobile vedranno un incremento del 750% entro il 2016, con ben 8,3 miliardi di euro contro gli 1,1 miliardi del 2013.

### I pagamenti in mobilità

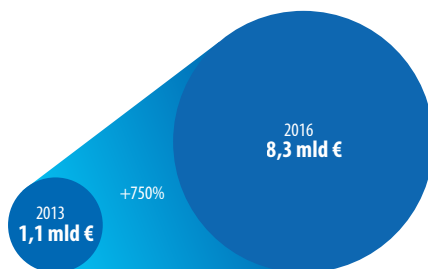
Per trasformare uno smartphone in un sistema completo per la gestione

## GLI ITALIANI E I PAGAMENTI ONLINE



### SMARTPHONE E PAGAMENTI

Fonti: Osservatorio Mobile App 2014, Vodafone



### TRANSATO PAGAMENTI MOBILE



dei pagamenti in mobilità il primo elemento fondamentale è il cosiddetto **wallet digitale**. Con questo termine si indica un'applicazione in grado di memorizzare carte di credito e di debito, oltre che tessere prepagate e coupon. Un wallet digitale permette quindi di sfruttare le carte di credito registrate per effettuare pagamenti senza dover inserire a ogni transazione tutti i dati della carta.

Un digital wallet non deve per forza essere collegato a un sistema di pagamenti contactless: esempi di wallet di questo tipo sono Amazon Checkout, PayPal o quello integrato in iTunes Store di Apple. Si noti che un wallet digitale senza funzioni contactless può essere utilizzato non solo per transazioni di e-commerce, ma anche per l'acquisto di beni presso un punto di

vendita fisico: esistono ad esempio sul mercato piattaforme per gli esercenti che prevedono l'invio di un Sms sullo smartphone del cliente, attraverso il quale quest'ultimo può aprire una pagina Web dove completare online il pagamento.

In ambito di commercio mobile, un digital wallet dà però il meglio di sé se affiancato da un sistema di **pagamento contactless**. Quest'ultimo permette di eseguire una transazione in sicurezza, semplicemente avvicinando lo smartphone dotato di digital wallet a un Pos (*Point Of Sale*) opportunamente predisposto. La tecnologia attualmente più diffusa per i pagamenti contactless è senza dubbio l'**Nfc** (*Near Field Communications*). Per poter operare un pagamento contactless, non è però

## Standard Nfc: la tecnologia

**N**fc (*Near Field Communications*, comunicazioni a corto raggio) è uno standard per le comunicazioni wireless tra dispositivi posti a brevissima distanza (20 centimetri massimo, ma tipicamente meno di 5 cm). Utilizza la banda a 13,56 MHz e permette di trasferire dati a velocità massime di 800 Kbps circa. Le prestazioni velocistiche non sono comunque uno degli obiettivi perseguiti, viste le applicazioni per cui l'**Nfc** è stato sviluppato.

Sotto certi aspetti l'**Nfc** può essere definito come una tecnologia Rfid. L'acronimo Rfid (*Radio Frequency ID*) delinea una serie di standard per l'identificazione dei dispositivi tramite onde radio. La caratteristica peculiare di tutti gli standard Rfid è la possibilità di sfruttare dispositivi passivi (i cosiddetti target) dotati di una semplice elettronica che può essere attivata e alimentata da un dispositivo attivo (initiator) tramite induzione elettromagnetica. Questo modello d'uso permette di creare dei target estremamente compatti da inserire ad esempio all'interno di etichette, o tag, elettroniche in grado di comunicare in modalità wireless con i dispositivi di lettura. Nfc va oltre, definendo per i dispositivi attivi tre modalità operative. La prima, più classica, prevede il ruolo tradizionale di initiator e permette quindi di leggere tag passive. I campi di applicazione principali di questa modalità sono le già citate etichette elettroniche o il cosiddetto mobile ticketing, per la lettura di biglietti intelligenti. In questo ambito è importante sottolineare che Nfc è compatibile con gli attuali standard per tag Rfid come FeliCa, MIFARE DESFire e UltraLight e Topaz.

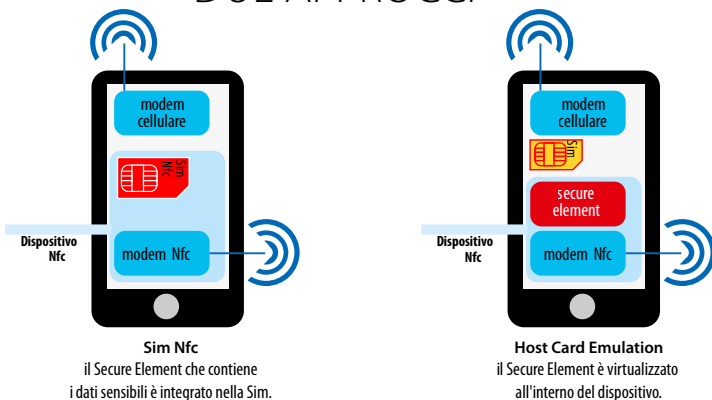
In una seconda modalità operativa, Nfc può essere utilizzato per stabilire un canale di comunicazione tra i due dispositivi, ad esempio prendendosi carico del pairing (accoppiamento) tra due apparati Bluetooth, prima di lasciare il trasferimento dei dati al protocollo a prestazioni superiori. La terza modalità di funzionamento dell'**Nfc** è pensata per i pagamenti elettronici, che approfondiamo in queste pagine.



Google Wallet, uno dei più diffusi wallet digitali oggi sul mercato, permette di memorizzare su smartphone carte di credito, debito, coupon e tessere fedeltà.



## NFC E PAGAMENTI CONTACTLESS: DUE APPROCCI



sufficiente uno smartphone dotato di chip Nfc: è necessario un sistema che implementi il cosiddetto *Secure Element*, ovvero un'area di memoria protetta e riservata dove vengono conservati i dati sensibili di pagamento. Il *Secure Element* può essere integrato all'interno della Sim dell'operatore telefonico (in questo caso si parla generalmente di *Sim Nfc*) o essere virtualizzato attraverso la cosiddetta *Host Card Emulation* (Hce), una rappresentazione software della smart card. L'Hce è ufficialmente supportato dal sistema operativo Android a partire dalla versione 4.4 (KitKat).

L'introduzione di Hce nelle piattaforme Nfc ha un forte impatto sull'ecosistema dei pagamenti contactless: se il *Secure Element* non deve più essere residente all'interno della Sim, banche e gestori dei wallet non sono obbligati a stringere accordi con gli operatori di rete ma possono rivolgersi direttamente al consumatore.

Un esempio di integrazione tra digital wallet e tecnologia di pagamento contactless con Hce è costituito da **Google Wallet con Tap & Pay**. Google Wallet è il servizio della grande G presentato già nel maggio 2011 che permette di memorizzare su un dispositivo mobile (smartphone o tablet) dati di carte di credito, debito, coupon e altri contenuti relativi al commercio elettronico. Si tratta, insomma, di un normale digital wallet come lo abbiamo appena definito. Grazie a una partnership stretta con MasterCard, negli Stati Uniti gli smartphone con a

**A partire dal 14 aprile, le funzioni Tap & Pay di Google Wallet sfrutteranno unicamente il supporto Hce di Android 4.4.**

bordo Google Wallet possono essere utilizzati per il pagamento contactless presso qualsiasi punto vendita dotato di Pos MasterCard PayPass.

Dal punto di vista della sicurezza, Google ha puntato sin dal principio su terminali dotati di *Secure Element*; con l'avvento di Android KitKat è stato introdotto il supporto per la tecnologia Hce, che permette a tutti gli smartphone dotati di trasmettitore Nfc di agire come terminale per i pagamenti contactless anche in assenza di un *Secure Element* fisico.

A dimostrazione di quanto Google punti sulla modalità Hce, l'azienda ha annunciato che a partire dal 14 aprile 2014 le funzioni Tap & Pay di Google Wallet saranno riservate ai terminali con a bordo Android 4.4.

Al di là di Google, tutti i colossi dell'informatica si stanno muovendo sul fronte dei pagamenti in mobilità.



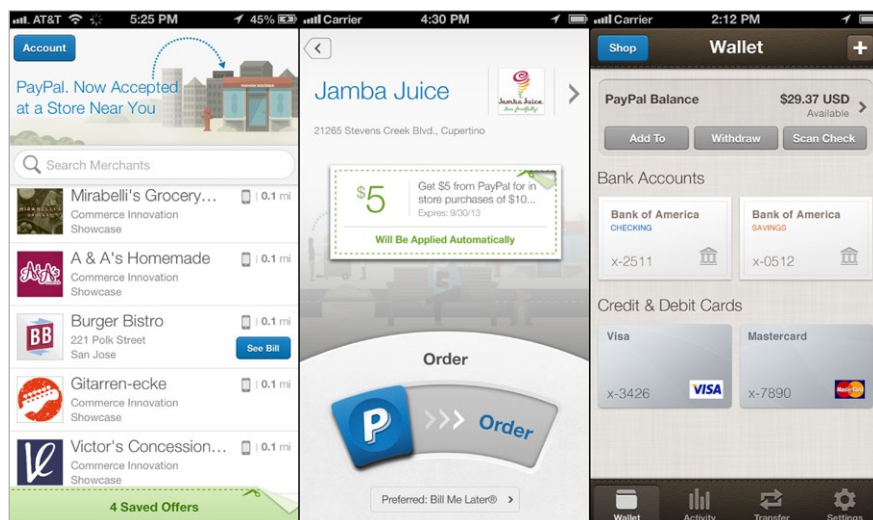
**PayPal** ha recentemente rinnovato la propria applicazione per smartphone e tablet, aggiungendo funzioni che la trasformano di fatto in un vero e proprio wallet digitale.

L'applicazione permette innanzitutto di memorizzare le fonti di credito sul proprio account PayPal, che può essere poi utilizzato anche per i pagamenti presso il punto di vendita fisico. Attraverso la sezione "local", è possibile visualizzare un elenco degli esercizi commerciali che accettano pagamenti PayPal nei pressi della propria posizione attuale. Una volta scelto un negozio, l'utente può effettuare un check-in scattando una foto selfie che sarà quindi utilizzata dell'esercente per il riconoscimento.

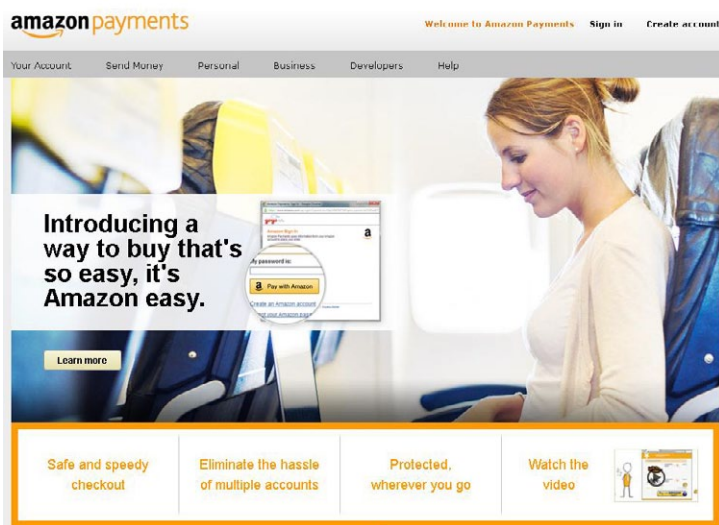
Al momento di pagare, l'addetto alla cassa sfrutterà l'applicazione PayPal per commercianti per identificare il check-in tramite foto e richiederà quindi la transazione.

Oltre alle funzioni di wallet e pagamento, l'applicazione PayPal permette di inviare importi a famiglia e parenti secondo il classico approccio peer-to-peer di PayPal.

Alla fine dello scorso anno, **Amazon** ha acquisito la tecnologia GoPago, una startup focalizzata sui pagamenti mobile. Il colosso del commercio online non ha ancora annunciato alcun piano specifico per l'utilizzo dei nuovi assets (che, per la cronaca sono solo tecnologici: il business Pos di GoPago è stato ceduto a una terza parte), ma una probabile evoluzione dell'operazione ricondurrebbe allo sviluppo di un sistema di accettazione dei pagamenti basato su smartphone e tablet. Nel frattempo, Amazon ha lanciato negli Stati Uniti il servizio "Log In



**PayPal ha rinnovato la propria applicazione per smartphone introducendo le funzionalità di digital wallet.**



**Amazon permette di effettuare pagamenti online tramite il suo digital wallet: a quando una versione contactless?**

and Pay with Amazon", un digital wallet che la pone in diretta concorrenza con PayPal per la gestione dei pagamenti online. L'evoluzione naturale porterebbe all'implementazione di pagamenti contactless, e da questo punto di vista la strategia della casa potrebbe consolidarsi sia con l'integrazione della tecnologia GoPago sia con il più volte paventato lancio di uno smartphone da parte dell'azienda di Bezos.

### I pagamenti contactless in Italia

In Italia i pagamenti contactless sono una realtà in rapido sviluppo, anche se il Paese non è certo tra i più avanzati da questo punto di vista: oltre l'80% delle transazioni commerciali avviene tramite contante (contro il 59% della media europea). Secondo l'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano, attualmente il

numero di Pos contactless ammonta a 150.000 unità, con circa 6 milioni di carte di credito abilitate. Gli smartphone Nfc, d'altro canto, sono già oltre 8 milioni. Il quadro è destinato a migliorare ulteriormente nei prossimi anni, con il 75% dei Pos installati a fine 2015 abilitati ai pagamenti contactless e un parco installato di telefoni Nfc triplicato entro il 2016.

Vodafone ha recentemente presentato i suoi nuovi servizi Vodafone Wallet e SmartPass Nfc, rispettivamente un'applicazione per la virtualizzazione di carte di credito, carte fedeltà, coupon e titoli di viaggio e una carta di pagamento ricaricabile integrata nel cellulare, sviluppata in collaborazione con MasterCard e CartaSi.

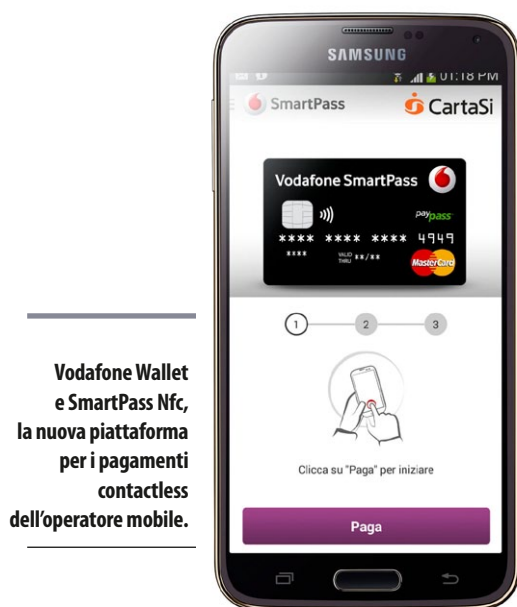
Vodafone Wallet è attualmente disponibile per smartphone Android. L'operatore è al lavoro per una versione Windows Phone, mentre iPhone è al momento escluso vista l'assenza sui

modelli attuali di chip Nfc. Si tratta a tutti gli effetti di un portafoglio virtuale disponibile sullo smartphone, che può contenere i dati relativi a diverse fonti di credito e di debito. Al momento del lancio l'unica carta supportata è Vodafone SmartPass Nfc, ma entro l'estate verrà attivato il supporto alle prime banche. Il wallet di Vodafone potrà inoltre essere impiegato per caricare tessere dei trasporti (biglietti elettronici e abbonamenti ai mezzi pubblici), oltre che coupon virtuali e tessere fedeltà.

Per poter utilizzare la soluzione Vodafone è necessario attivare una carta SmartPass (al costo di 5 euro una tantum) e quindi dotarsi dell'hardware adeguato, ovvero una Sim Vodafone Nfc e uno smartphone che supporti le Near Field Communications. A questo punto è sufficiente installare sul proprio telefono le app gratuite messe a disposizione dalla stessa Vodafone e caricare sul Wallet la SmartPass.

Al momento dell'acquisto presso un esercizio commerciale dotato di Pos contactless, l'utente non deve fare altro che aprire l'applicazione Wallet, selezionare la fonte di credito (in questo caso la SmartPass), e quindi premere sul pulsante "Paga".

Avvicinando lo smartphone al Pos la transazione viene completata automaticamente. Solo in caso di importi superiori ai 25 euro viene richiesto il Pin di sicurezza per autorizzare l'operazione. Al termine del pagamento, l'utente può visualizzare su schermo i dati della transazione, oltre a richiamare le statistiche e il bilancio del proprio



**Vodafone Wallet e SmartPass Nfc, la nuova piattaforma per i pagamenti contactless dell'operatore mobile.**



**Il servizio di pagamento contactless messo a punto da Telecom Italia ha caratteristiche analoghe a quello di Vodafone.**

conto aggiornati in tempo reale.

La piattaforma Vodafone può contare su una base installata pregressa: dei 6 milioni di carte di pagamento contactless attive in Italia, 500.000 sono Vodafone SmartPass, mentre sono oltre 200.000 le Sim Nfc già attivate da Vodafone (e tutte le future Sim commercializzate saranno di questo tipo).

Per quanto concerne gli altri operatori italiani, **Telecom Italia** è al lavoro su un servizio analogo a quello di Vodafone. Il Tim Wallet sfrutta una Sim Nfc e una applicazione per dispositivi Android: permette di caricare fonti di credito di vario tipo, anche se in un primo tempo sarà disponibile la sola prepagata di Intesa San Paolo (Visa). Il servizio è già attivabile in via sperimentale nella città di Milano, ma dovrebbe essere esteso da qui all'estate. Identiche a Vodafone Wallet le modalità operative pratiche: il tetto di 25 euro definisce la soglia sotto la quale il pagamento contactless non richiede l'inserimento di Pin di conferma, mentre l'app mobile

**Poste mobile** Gruppo Posteitaliane Registrati 24 ore online Account ENTRA Recupera la password

TARIFFE INTERNET ESTERO PRODOTTI APP E SERVIZI ASSISTENZA ACQUISTA ONLINE RICARICA ONLINE

Privati - APP e Servizi - NFC

In Evidenza  
Shopping  
Servizi BancaPosta e Postepay  
Controllo Credito Telefonico  
Ricarica SIM  
Servizi Postali  
App PosteMobile  
**NFC**  
MobilePay  
SMS Alert

Scopri il mondo dei servizi "Contactless"

PosteMobile NFC

SCEGLI LA SIM NFC

- Guarda il fumetto sul servizio NFC
- Dove puoi comprare una SIM NFC di PosteMobile?
- Dove puoi pagare con NFC?

SCARICA L'APP

COS'È IL SERVIZIO PAGAMENTO "CONTACTLESS" DI POSTEMOBILE?

L'innovativa SIM NFC ti permette di pagare tramite il tuo telefono in un semplice gesto! Paghi "Contactless" (senza contatto) semplicemente avvicinando al POS un Smartphone NFC con la SIM NFC di PosteMobile, in cui è già integrata la carta prepagata Postepay NewGift di BancoPosta.

Basta un "tap" e in pochi secondi il pagamento è fatto, senza digitare il PIN per importi inferiori a 25 euro\*.

1. E' veloce, paghi in pochi secondi senza bisogno di PIN o firme
2. E' facile, avvicini il telefono al POS e paghi in un "tap"
3. E' sicuro, i dati e i pagamenti sono gestiti in sicurezza
4. E' comodo, per pagare basta il tuo Smartphone
5. E' conveniente, puoi avere sconti e promo sui punti vendita abilitati a MasterCard PayPass. Scopri qui

\* Il PIN è obbligatorio solo per importi superiori a 25€, o se richiesto in fase di pagamento.

Anche Poste Italiane propone la propria piattaforma per i pagamenti in mobilità, in questo caso strettamente integrata con le carte PostePay.

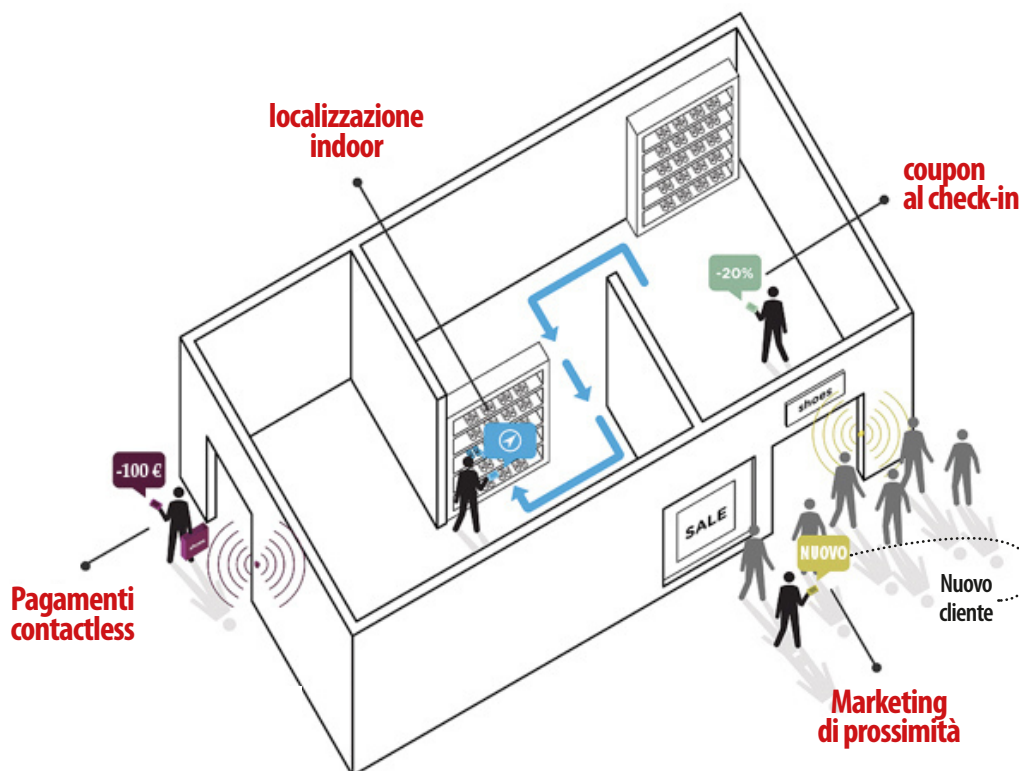
prevede funzioni di monitoraggio realtime del proprio conto.

Concentrata nella zona di Milano è anche la sperimentazione di **Poste Italiane**, che fornisce una propria Sim Nfc preconfigurata con carta prepagata

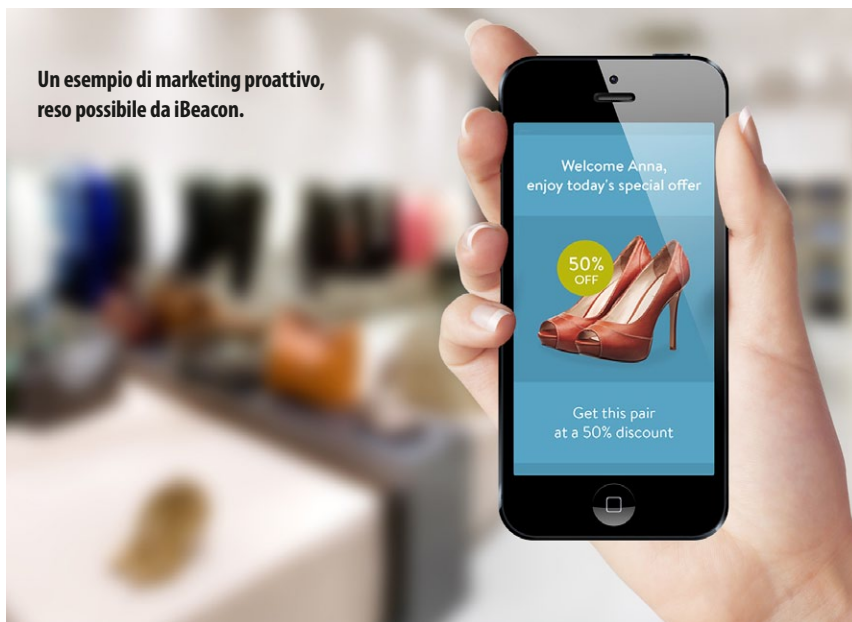
PostePay. In questo caso, quindi, la relazione tra operatore mobile e istituto di credito è ancora più stretta.

3 Italia, infine, è invece attiva con una sperimentazione di pagamenti contactless in mobilità svolta in collaborazione con Bnl.

## LO SMARTPHONE AL CENTRO DEL COMMERCIO DI DOMANI



Un esempio di marketing proattivo, reso possibile da iBeacon.



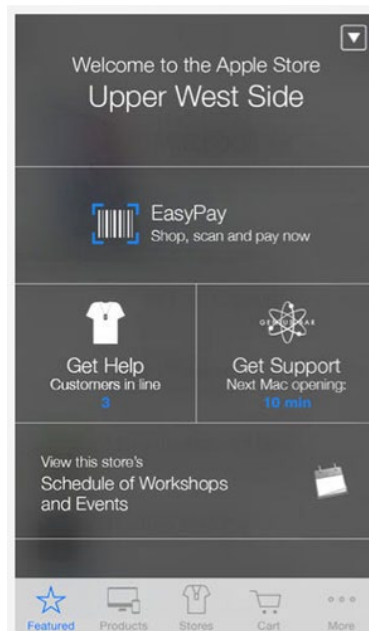
### iBeacon: mobile commerce oltre il pagamento

Tra tutti i nomi citati nelle pagine precedenti spicca certo un'assenza, quella di Apple. La casa di Cupertino sinora si è mossa con circospezione nel settore di pagamenti in mobilità, ma ha comunque mosso le sue carte preparandosi per un ingresso ponderato in questo mercato quanto mai affollato. Al centro di questa strategia potrebbe esserci una tecnologia ancora poco conosciuta presso il grande pubblico: **iBeacon**. Con questo termine si identifica un sistema di localizzazione indoor basato su Bluetooth Low Energy; gli iBeacon (letteralmente, fari, o boe), sono trasmettitori attivi a bassa potenza e corto raggio che possono comunicare la propria presenza a un dispositivo predisposto, ad esempio un cellulare, permettendo di definire la posizione del dispositivo stesso con una precisione inferiore al metro. Uno smartphone che riceve segnalazione da un iBeacon può determinare la propria distanza dal sensore; la piattaforma prevede infatti tre gradi di approssimazione: immediatamente vicino (qualche centimetro), vicino

(1-2 metri) e lontano (superiore ai 7-10 metri). Grazie a questo sistema, un'applicazione residente sullo smartphone può percepire quando il terminale entra o esce da un'area, abilitando una serie di applicazioni *location based* con precisione molto superiore rispetto ai classici sistemi Gps o basati sulle reti cellulari o sulla triangolazione Wi-Fi. Grazie ad iBeacon, un esercizio commerciale può notificare un cliente che passa nei pressi del punto vendita sulle nuove promozioni, segnalare sconti e lanciare pubblicità mirata. Non solo: potendo monitorare la posizione del cliente anche all'interno del negozio, è in grado di analizzare il comportamento del cliente, e di proporgli di conseguenza iniziative personalizzate. In un certo senso, iBeacon introduce nel mondo reale gli equivalenti di alcuni strumenti tipici dell'e-commerce, come i cookies, i carrelli virtuali, le sessioni e più in generale tutti quelle piattaforme di analisi comportamentale che vanno al di là dell'acquisto finalizzato.

Apple ha già implementato alcune soluzioni commerciali basate su iBeacon negli Stati Uniti alla fine dello scorso anno, presso i propri store, ma

Apple ha già implementato sistemi di pagamento da smartphone presso i propri store: nel corso del 2014 potrebbe vedere la luce iWallet, la soluzione completa della grande mela per il pagamento contactless.



## Il Pos non è più un'opzione

A partire dal 30 giugno 2014 le imprese e i liberi professionisti saranno obbligati ad accettare pagamenti via moneta elettronica e quindi a dotarsi di un Pos per gestire transazioni tramite carte di credito e debito. Lo stabilisce il "Decreto Milleproroghe" DL 150/13 mettendo in atto un provvedimento che in origine doveva scattare già dal 1 gennaio scorso. L'obbligo ad accettare i pagamenti con valuta elettronica vale per tutte le operazioni di valore superiore ai 30 euro, ma sono esclusi i soggetti che l'anno precedente abbiano fatturato una cifra complessiva inferiore ai 200.000 euro.



«iBeacon introduce nel mondo reale meccanismi di analisi comportamentale dell'utente tipici dell'e-commerce sul Web.»



## I POS MOBILI IN ITALIA

	Jusp	Move & Pay	Payleven	SumUp
Costo attivazione (euro)	39,00	-	79,00	19,95
Canone mensile (euro)	-*	2,00	-	-
Commissioni su transazioni	2,5%*	<2%	2,75%	1,95%
Pagamento Pin	sì	sì	sì	no
Pagamento contactless	in arrivo	sì	in arrivo	no
Circuiti supportati	Visa, MasterCard, V-Pay, Maestro/Cirrus, Pagobancomat	Visa, MasterCard, Maestro, PagoBancomat, Diners, JCB, American Express, Moneta	MasterCard, Visa, Maestro, V-Pay	MasterCard, Visa
Dispositivi supportati	Android, iOS, WP, Windows	Android, iOS	Android, iOS	Android, iOS

\*Con offerta Zero Canone. In alternativa canone a partire da 39 euro senza commissioni.

Tutti i prezzi sono indicativi e Iva esclusa. Per dettagli e cifre aggiornate fare riferimento al sito degli operatori.



Il sistema Pos di Jusp accetta carte di credito e Bancomat.

con supporto a Bluetooth Low Energy potrà implementare i medesimi servizi.

Il commercio elettronico non è l'unico campo di applicazione di iBeacon: un sistema di localizzazione indoor con sensori di questo tipo si presta naturalmente alla creazione di servizi dedicati nel campo della sanità, dei rapporti pubblica amministrazione-cittadino, del turismo e della demotica.

Sul fronte trasporti, poi, abbinare un digital wallet a una tecnologia di comunicazione a corto raggio ma con portata superiore all'Nfc permetterebbe di migliorare ancora la gestione dei tornelli, con la possibilità di accedere a terminali e banchine senza nemmeno dover estrarre il telefono dalla tasca o dalla borsa.

### Come cambia il Pos

In queste pagine abbiamo analizzato i nuovi sistemi di pagamento

contactless e come l'integrazione delle piattaforme di pagamento e marketing all'interno dello smartphone cambierà l'esperienza di acquisto dei consumatori. Ma quale sarà l'impatto di queste nuove tecnologie dal punto di vista dei commercianti? Certamente non meno significativo. In primo luogo, lo smartphone o il tablet possono trasformarsi in un Point Of Sales attraverso opportuni adattatori che si collegano al dispositivo tramite jack audio o in modalità Bluetooth. Queste soluzioni sostituiscono in tutto e per tutto i Pos cordless/Gsm, sfruttando la connettività a Internet integrata nei dispositivi ospite o quella offerta da eventuali reti Wi-Fi. Il commerciante dispone così di una soluzione completa che offre tra l'altro sistemi di monitoraggio e analisi statistica superiori rispetto a quelle dei Pos tradizionali.

Il precursore di questi servizi negli Stati Uniti è stato Square, mentre in Italia sono disponibili diverse soluzioni. **Jusp** è un servizio italiano

IBEacon potrebbe costituire un concorrente di Nfc anche sul fronte dei pagamenti contactless: grazie al maggiore raggio di comunicazione, le transazioni di piccolo importo potrebbero persino essere completate senza dover sfiorare il Pos, ad esempio direttamente dal tavolo di un ristorante. In quest'ottica il passaggio successivo per Apple sarà iWallet, il sistema di pagamento contactless della grande mela che dovrebbe esordire entro fine anno. È certo che il servizio sfrutterà le caratteristiche peculiari di iBeacon per integrare in un'unica piattaforma marketing e pagamenti online, ma non si sa ancora se con il prossimo iPhone Apple deciderà di integrare o meno nei propri terminali anche la tecnologia Nfc (per il momento esclusa).

Nonostante il grande appoggio da parte di Apple, iBeacon non è una tecnologia limitata ai terminali di Cupertino: qualsiasi dispositivo Android



Il Pos Payleven si collega a smartphone e tablet via Bluetooth.



La soluzione SumUp supporta i circuiti MasterCard e Visa.

che supporta i cosiddetti pagamenti Chip&Pin, ovvero sia le carte di credito dotate di chip sia quelle che prevedono l'inserimento di un codice di sicurezza. Nello specifico, il sistema è compatibile con i circuiti Mastercard, Visa, Maestro, V-Pay e Pagobancomat. Non è legato ad alcun istituto bancario e permette quindi agli utenti di sfruttare qualsiasi conto corrente e anche di cambiarlo in corso di contratto. I crediti incassati sono trasferiti sul conto corrente dell'esercente entro 48 ore dalla transazione.

Il terminale fornito da Jusp è collegabile a smartphone e tablet tramite porta audio o Usb; è dotato di display e tastierino numerico per l'inserimento di codici Pin, come previsto dalle normative europee sui Pos. Il dispositivo opera in concomitanza con l'applicazione Jusp, disponibile attualmente per sistemi Android, iOS, WP e Windows. Il terminale è disponibile a 39 euro più Iva, mentre il costo delle transazioni dipende dal piano sottoscritto: nella modalità Zero Canone, Just richiede una commissione pari al 2,5% della transazione, mentre i pacchetti All Inclusive prevedono un canone mensile a partire dai 39 euro e che varia in base al fatturato mensile. Nel momento in cui scriviamo il servizio è ancora in fase di beta presso 500 esercenti, ma è possibile registrarsi sul sito per il pre-ordine. L'azienda ha già dichiarato il prossimo supporto per i sistemi di pagamento Nfc.

**Move and Pay Business** di Intesa Sanpaolo accetta pagamenti tramite i principali circuiti di carte di credito e tramite circuito Pagobancomat, anche in modalità contactless. Non vi è alcun costo iniziale per l'acquisto del Pos, ma un canone mensile fissato a 2 euro più Iva; è anche disponibile una modalità di acquisto stagionale con canone mensile di 5 euro e durata minima di

quattro mesi. Le commissioni variano in base al circuito e al settore merceologico, ma hanno un tetto massimo del 2%. Il terminale lettore di carte si collega a smartphone e tablet via Bluetooth e interagisce con l'apposita applicazione Android/iOS. Il Pos è acquistabile anche tramite Vodafone: in questo caso il canone minimo sale a 2,5 euro ma include traffico dati da sfruttare su smartphone e tablet, per transazioni commerciali e non solo.

Anche **Payleven** offre un Pos wireless che si collega a tablet e smartphone tramite interfaccia Bluetooth. È disponibile a 79 euro più Iva. Può essere acquistato sul circuito Poste Italiane, oltre che nei negozi Apple, Mediaworld e tramite il distributore Ingram Micro. L'applicazione gemella per sistemi Android e iOS è invece scaricabile gratuitamente dai relativi store virtuali. Sono supportati i circuiti MasterCard e Visa per quanto riguarda le carte di credito e Maestro e Vpay in ambito di carte di debito con Pin. In futuro è previsto anche il supporto per Pagobancomat e contactless. Le commissioni sono fissate al 2,75% (2,5% se si sottoscrive con Poste Italiane).

La tedesca **SumUp** offre una soluzione dai costi contenuti: le commissioni sono pari all'1,95% delle transazioni, mentre il terminale è commercializzato a soli 19,95 euro. Quest'ultimo si collega alla presa audio del terminale Android o iOS, ma non dispone di tastierino numerico e non accetta carte di debito con Pin. Il servizio è quindi limitato alle carte di credito dei circuiti MasterCard e Visa.

Interessante la modalità di pagamento tramite Sms: al momento della transazione, l'app invia una richiesta di pagamento all'utente. Questi apre il link indicato nel messaggio, inserisce i dati della propria carta di credito/debito per effettuare il pagamento. •

*«Un adattatore collegato via jack audio o Bluetooth trasforma tablet e smartphone in veri e propri Pos per la ricezione di pagamenti elettronici.»*

# HI TECH SENZA SEGRETI

www.pcprofessionale.it



**Non perderti  
le ultime notizie  
dal mondo  
della tecnologia**

